

Caro pedaggi, ecco le richieste dei sindaci. A24 e A25, i primi cittadini d'Abruzzo e Lazio propongono a Toninelli un nuovo rinvio degli aumenti

L'AQUILA I sindaci di Abruzzo e Lazio, impegnati da mesi nella lotta per la sicurezza e contro il "caro pedaggi" delle autostrade A24/A25, hanno formalizzato ieri mattina le loro richieste, dopo la conferenza stampa tenuta a Roma, nella Camera dei deputati, mercoledì scorso. In attesa delle future manifestazioni di protesta che saranno organizzate prima del 30 giugno, quando scatteranno gli aumenti, i primi cittadini hanno inviato un documento al ministro Danilo Toninelli, ai senatori, ai deputati, ai presidenti e ai consiglieri regionali di Abruzzo e Lazio, con le loro proposte. Che, nel dettaglio, si riassumono in due punti. Il primo: «Proroga del termine di sospensione degli aumenti previsto nel decreto numero 589». Il secondo, il alternativa al primo: «Differimento del versamento delle rate 2019, 2020 e 2021 che il concessionario Strada dei Parchi è tenuto a versare all'Anas quale prezzo della concessione». Questa operazione di differimento, affermano i sindaci: «Consentirebbe di poter utilizzare le rispettive risorse economiche, per sterilizzare le tariffe nei prossimi tre anni, con il conseguente impegno del concessionario a non aumentarle per il corrispondente periodo. Questa ultima operazione, tra l'altro, è già stata tentata nello scorso mese di dicembre», ricordano i sindaci e amministratori delle due regioni che «confidano in un riscontro positivo da parte dei destinatari». Ma in caso contrario torneranno subito a manifestare.

